Anno XXX | Sabato 11 Luglio 1896 | Conto corrente con la posta | N. 166

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Politica ministeriale

Crisi?

Gli on. Di Rudinì e Ricotti chiamati al potere all'indomani di un disastro, di cui non devesi assolutamente esagerare la portata, avrebbero potuto avere una forte e salda maggioranza, se invece di fare una politica a base di ripicchi e di dispetti, avessero contribuito a pacificare gli animi, cercando di rimediare ai tristi fatti che finirono con la battaglia di Adua.

La politica africana non ebbe mai l'approvazione del paese; tutti i ministeri, cominciando da Depretis e Mancini che fecero occupare Massaua, scientemente o inscientemente non furono sinceri col Parlamento, nè tennero conto dei suoi ripetuti voti contrari alla politica d'espansione.

Gli onorevoli Di Rudinì, Caetani di Sermoneta e Ricotti invece di riconoscere questa condizione di cose gettarono tutto sulle spalle del Ministero Crispi, e la loro partigianeria andò tant'oltre che non si ritirarono nemmeno innanzi al pericolo di compromettere le nostre relazioni con l'Estero.

Ma della politica africana del Ministero è oramai inutile parlarne; essa si compendia nell'abbassamento della bandiera italiana in Adigrat, quando nessuno obbligava ad abbassarla.

Si sarebbe potuto sperare che dopo aver dato o bene o male un assestamento alla questione africana, il Ministero si sarebbe separato da quei troppo zelanti amici dell'Estrema Sinistra che fino allora gli s'erano imposti; ma invece non fu così, il Ministero fece ogni sua possa per tenerli fedeli.

Sulla politica estera l'affare si fece serio, gli onorevoli Caetani e Di Rudinì erano sui trampoli, dissero e poi in parte si disdissero; vollero accentuare di essere in ottime relazioni con tutte le potenze, ma dovettero dichiarare di essere saldamente legati alla triplice.

Ci preme però dichiarare che nella discussione sulla politica estera la figura veramente barbina non l'ha fatta però il Ministero, ma sibbene l'Estrema sinistra ed in ispecialità l'on. Cavallotti che disse di non appoggiare la triplice, ma diede il voto al Ministero che fa caposaldo della politica estera dell'Italia l'alleanza con i due imperi centrali. Si noti poi che fu proprio l'on. Di Rudinì che nel 1892 rinnovò l'alleanza per 12 anni!

Apparentemente abbiamo dunque il Ministero concorde, appoggiato da una discreta maggioranza che obbedisce ai cenni dell'on. Cavallotti, abbandonato da una parte dell'estrema sinistra.

Nel dietroscena ministeriale e parlamentare c'è però un'immensa confusione.

I ministri sono discordi fra di loro, l'estrema sinistra è divisa in due parti che già si odiano, e il solito centinajo di deputati che appoggia sempre il *Governo*, sta con gli occhi sbarrati e con gli orecchi tesi, aspettando il nuovo nume a cui porgere gli omaggi del proprio voto.

Non siamo ancora in crisi, ma la medesima è latente, e potrebbe essere scongiurata solamente da una pronta chiusura di catenacci a Montecitorio.

Apparentemente è la questione militare che pende come la spada di Damocle sul collo del Ministero.

Generali competentissimi si sono dichiarati contrari ai progetti dell'on. Ricotti, ma il ministro vi insiste invece con maggior tenacità.

A noi pare che con questi benedetti ordinamenti militari si va troppo per le lunghe. Dal 1866 non si è fatto che mutare ad ogni cambiamento di ministero, e non si è ancora giunti a nulla di definitivo.

Il piano di organizzazione dell'esercito dovrebbe essere preparato dai migliori generali e venir fissato per un dato numero d'anni, all'infuori dei cambiamenti politici che possono avvenire nel Ministero.

Invece ora si fa questione politica d'una nuova organizzazione militare, che è combattuta vivacemente dai migliori ingegni dell'esercito, e che è destinata ad essere nuovamente mutata, non appena il Ministero farà capitombolo.

Per il bene d'Italia noi vorremmo che un forte nucleo di deputati, senza distinzione di partito, insistesse affinchè cessi una buona volta questa continua baraonda negli ordinamenti del nostro esercito, e venga fissato per parecchi anni l'ordinamento che si vuole attuare.

Quand'anche però il Ministero giunga a uscire incolume dalla questione militare, il rimedio non avrà che effetti momentanei.

La minaccia di crisi, allontanata per ora, risorgerà a novembre e la soluzione s'imporrà.

Il Ministero o dovrà gettarsi definitivamente nelle braccia dei radicali e indire nuove elezioni, o fondersi lealmente con l'antica maggioranza, o dimettersi.

Fert

Vescovi e cerimonie nazionali

L'*Osservatore Romano* risponde così ai giornali che si maravigliarono dell'assenza degli arcivescovi di Milano e di Bologna dalle recenti cerimonie nazionali:

«Veramente non giungiamo a comprendere quale differenza possa correre si nelle intenzioni come nei motivi, non solo per questi due Cardinali, ma per tutti gli altri Porporati, e non solo per questi due Arcivescovi, ma per tutti gli altri Vescovi in Italia, nel determinarsi ad una astensione da certe solennità e da certe cerimonie, che hanno l'identico significato e l'identico scopo, si compiano esse a Milano, a Bologna, a Torino, a Firenze, a Roma, a Napoli o a Palermo.»

Soggiunge il periodico clericale che in quelle cerimonie si troverebbero i «rappresentanti naturali e legittimi dello spogliato di fronte agli spogliatori, del prigioniero di faccia ai carcerieri, della Chiesa incatenata al cospetto dello Stato onnipotente.»

Questa esagerazione di linguaggio farà sorridere anche i cattolici equanimi e sereni; poichè ormai la favoletta della «prigionia» e delle «catene» è stata demolita anche in mezzo ai più fanatici oltremontani, che un tempo, mistificati, acquistavano la paglia sulla quale credevano che il Capo della Chiesa avesse giaciuto.

Ma, a parte queste intemperanze ridicole della stampa clericale, quale contrasto fra le sue irose parole verso l'Italia, e il mellifluo inno che giorni fa scioglieva a Parigi il cardinale Ferrata, ricevendo dal Presidente della Repubblica lo zucchetto rosso!

Rivolgendosi al signor Faure, il nuovo Porporato dicevagli:

«Voi sapete, signor Presidente, di quale speciale e costante affetto Sua Santità circondi la nobile Nazione che vi ha posto alla sua testa. Stabilire la pace religiosa, nell'unità della verità, e della giustizia *e nel rispetto alle istituzioni politiche del paese*; aggruppare i cattolici in una patriottica unione; dissipare i malintesi, disarmare le diffidenze, prodigare a tutti, grandi e piccoli, le testimonianze di una sollecitudine che nulla scoraggisce, tali sono le alte e profonde vedute del Pontefice, che ho avuto l'onore di rappresentare presso il Governo della Repubblica.

«Contribuendo del mio meglio a quest'opera di buona armonia, io ho la convinzione di aver servito ai veri interessi della Francia.»

Dunque, la politica vaticana è tanto sollecita di far «rispettare le istituzioni politiche» della Francia, quanto lo è nel far disprezzare quelle del nostro paese!

Echi della catastrofe di Chodinsky a Mosca

La *Gazzetta di Mosca* pubblica buona parte della relazione ufficiale sulla catastrofe di Chodinsky. La colpa principale sembra doversi attribuire al ministro della corte conte Worenzow, il quale non si curò di far eseguire i voleri dell'imperatore, che, prevedendo disordini, aveva stabilito che due reggimenti di fanteria ed uno di cavalleria sussidiassero la Polizia pel mantenimento del buon ordine. Il conte Worenzow, cedendo alle preghiere degli ufficiali di detti reggimenti che lo pregavano di lasciarli liberi per poter godere delle feste cui erano invitati, non insistette, tantopiù che il direttore generale della Polizia di Mosca lo aveva assicurato che si trattava di una folla assai docile, la quale avrebbe pazientemente aspettato il suo turno nella distribuzione dei regali. Dall'inchiesta risulta pure che una parte del panico, che fece anche più grande la catastrofe, la si dovette alla Polizia a cavallo gettantesi sulla folla e calpestantela senza pietà.

Si prevede che una metà dei capi della Polizia di Mosca verrà punita. In quanto al conte Werenzow, egli è già stato sostituito dal conte Schuvaloff.

Ciò che costa Montecitorio

La Camera costa annualmente 830.000 lire.

Tale è almeno la somma iscritta per dotazione sul bilancio del tesoro. In essa non è compresa la cifra che lo Stato rimborsa annualmente alle Società ferroviarie di navigazione per i viaggi dei deputati. Le 830.000 lire in parola sono amministrate essenzialmente dai due questori della Camera, ora gli on. Giordano-Apostoli e De Riseis.

La Camera (esclusa naturalmente la tipografia, che è cosa autonoma) fa lavorare cento ed un dipendenti inferiori, cioè uscieri, commessi, ecc., e 55 impiegati, cioè archivisti, stenografi, ecc.

Così, la segreteria e gli archivi contano 13 impiegati, capitanati da un capo divisione. Gli uffici di posta e della questura ne hanno 10 con un capo divisione. La revisione e la stenografia ne hanno 23; tra cui 15 stenografi ed 8 revisori. La redazione dei verbali non ne occupa che uno; sette la biblioteca ed uno il magazzino.

Gli impiegati sono parificati agli impiegati delle amministrazioni centrali. Così gli stenografi equivalgono a segretari di 2ª e 3ª classe e possono raggiungere il massimo stipendio di 4500 e 4000 lire.

Gli uscieri non vengono eccessivamente, diremo così, ingrassati.

Il capo di essi ha 1700 lire di stipendio ed il primo portiere, così maestosamente gallonato — il piemontese Quaglia, grande amico dell'on. Brin — non ha che 1400 lire di paga. Complessivamente il personale grava sul bilancio per 408,686 lire.

Gli archivi e la segreteria costano 41,000 lire all'anno. La redazione dei verbali (per stipendi ad una sola persona) 6,100 lire. Il servizio di posta (poichè i deputati hanno nel loro palazzo tutti i servizi, dai vaglia alla distribuzione delle lettere) e quello di questura, figurano per 29,800. La biblioteca (nella quale si comprano per 13,500 lire di libri all'anno e si hanno giornali per 9000 lire all'anno di abbonamenti) costa, per il personale, 15,000 lire.

La revisione e la stenografia godono di uno stanziamento di 93,795 lire. Cifra forte a prima apparenza. Ma bisogna pensare che alla Camera si giunge a pronunciare — secondo un calcolo fatto in questi giorni — fino a «sessantunmila parole» in una giornata!

E veniamo al doloroso tasto degli stampati; i resoconti stenografici delle discussioni richiedono una spesa di 50.000 lire. Il resoconto sommario (cioè lo stesso che la *Stefani* telegrafa in provincia) lire 5000. I disegni di legge e le relazioni 68 mila lire.

Il che è molto in sè. Ma non è molto se si considera la valanga di manoscritti che il sistema parlamentare attuale fa piombare alla tipografia della Camera. E' vero che tutte le stampe sono ben impiegate. I deputati che vanno ai *lieux d'aisances* vi trovano le loro relazioni di mesi prima. Inoltre si ricavano 440 lire soltanto dalla vendita di carta, al macero. Sono oltre 2900 kg. di stampati che finiscono in questo secondo modo! Ecco perchè le 123.000 lire complessive paiono troppe.

Andiamo avanti. Per la carta, le buste ed altri oggetti di cancelleria si spendono 20.000 lire all'anno! Poi vi sono altri stampati per uso interno per 18,000 lire.

Il riscaldamento di Montecitorio costa L. 15.000. L'illuminazione 55.000, la manutenzione di mobili e locali 20.000. I pompieri 3000 lire. La *Stefani* ed i telefoni 2328 lire. Le medaglie per i deputati (30 lire caduna) lire 1500.

Dulcis in fundo: un capitolo misterioso segna: *Spese diverse* lire 30,000.

Qui devono essere comprese le famose bibite, non escluso il *cognac* favorito dall'onorevole Cavallotti.

Anche questo servizio ha bisogno di essere illustrato.

Nell'aula, la bibita nulla ha di sardanapalesco. Eccettuato ai ministri, ai quali viene recata una bottiglietta di caffè freddo (preferito dall'on. Di Rudinì), agli altri, allorquando prendono la parola per un discorso, viene portato un vassoio con dell'acqua ghiacciata e dello zucchero. Nulla più.

Alla *buvette* si servono a piacimento bibite rinfrescanti. Ma la *buvette*, però, è aperta solo nelle ore di seduta. Alla domenica soltanto i deputati vi trovano il caffè freddo. Delizia, questa, che viene estesa ai giornalisti della tribuna, in misura di due bottiglie di estratto, ottimamente preparato... da un farmacista.

IL BRUTTO FATTO DI MILKOWA

provocato da un agente bulgaro

Sofia, 9. L'*Agenzia Balcanica* pubblica la seguente nota sull'incidente avvenuto nelle vicinanze del villaggio di Milkowa lungo la linea ferroviaria in costruzione Sofia-Soman.

Alcuni operai italiani vennero fra loro alle mani in seguito a frasi ingiuriose scambiatesi fra un gendarme bulgaro facente il servizio di sorveglianza e rivolse ad un italiano qualche rimprovero.

Quell'italiano si slanciò sul gendarme e gli tolse la sciabola dal fodero.

Gli operai bulgari s'impadronirono dell'italiano e lo rinchiusero nella casa abitata dal gendarme.

---

10 APPENDICE del Giornale di Udine

La jettatura di un'opera musicale

(Racconto tradotto dal tedesco)

«Prodigio spaventevole! Desdemona è ricomparsa e il principe Alessandro è morto improvvisamente nel 14; appena cioè trascorso il periodo di otto giorni!

Il vecchio tacque un istante, alzò gli occhi e guardò i suoi ospiti in atto interrogativo. Vedendo però che essi serbavano il silenzio, continuò a passare in rassegna la cronaca e lesse:

«Il 16 gennaio 1775 Otello a scopo di beneficenza».

E quindi colla stessa mano sono tracciate le parole:

«Elisabetta, colpita da morbo inesorabile spirò il 24 gennaio di quell'anno. Povera principessa! dovevi dunque perire sì presto?»

— E' tutta una commedia! — interruppe il maggiore. — Io vi accordo anche per un momento che le cose siano passate quali voi le esponete, imperocchè può darsi che il capriccio della sorte abbia prodotto replicatamente queste disgraziate coincidenze; ma datemi una sola ragione convincente che possa appoggiare le vostre asserzioni, — quella cioè che ci convinca che questi illustri personaggi sono morti appunto in causa delle rappresentazioni d'Otello.

— Signore — rispose il vecchio atteggiandosi a sempre più grave serietà; — io non lo posso certamente; ma ricordo un proverbio che, alludendo a quest'Otello fatale, così s'esprime:

Esistono in cielo e sulla terra certe forze misteriose di cui gli stessi filosofi non sanno spiegare, nè comprendere la potenza.

— Lo so, — disse il conte; — ma io scommetto che Shakespeare si sarebbe certo diversamente espresso, qualora avesse potuto dubitare che sotto il concetto dei suoi pensieri e delle sue narrazioni si sarebbero celate così strane sciocchezze.

— Sarà tutto possibile, — riprese il direttore senza scomporsi. — In ogni modo se vi compiacete d'ascoltarmi, vi darò un esempio molto più recente, che io posso ben ricordare e che riguarda il duca stesso.

— Come? interruppe il maggiore. — Il duca che fece assassinare l'attrice?

— Egli stesso ripeto. Erano già scorsi circa venti anni dacchè il «Moro di Venezia» non era più stato rappresentato, allorquando pervennero al palazzo ducale... ed io me ne rammento come fosse oggi stesso.... illustri e ricchi personaggi.

Durante la visita al nostro teatro se ne mostrarono assai soddisfatti per la sua bellezza e per le sue comodità, ed una delle principesse straniere espresse il più vivo desiderio di vedere e di sentire le sublimità del dramma Shakespeariano.

Il duca ne rimase sconcertato; non perchè ricordasse con un certo sentimento di terrore le fatali conseguenze che fecero seguito alla rappresentazione d'Otello essendo egli uno spirito forte che a simili cose non prestava fede; ma era ormai invecchiato, e i falli e i delitti della sua gioventù gli pesavano fortemente sull'anima; in poche parole questo dramma gli incuteva un orrore che egli medesimo non sapeva spiegarsi. Ciò nonpertanto, sia che nulla potesse ricusare all'augusta dama, sia ch'egli sentisse vergogna di apparire pusillanime agli occhi del pubblico, — acconsentì ed allestita in tutta fretta l'opera ebbe il suo corso nella sala maggiore del castello ducale. Ed ecco che cosa ne fu scritto:

«Otello venne rappresentato nel castello del duca il 16 ottobre 1793.»

— Ebbene! e che cosa ne successe? chiesero i due amici con impazienza.

— Otto giorni dopo, e cioè il 24 dello stesso mese, il duca morì! — rispose freddamente e mestamente l'interrogato.

— Possibile! — esclamò il maggiore dopo alcuni istanti di silenzio e di meditazione ed osservando il libro che gli stava dinnanzi. Non vedete la cronaca che nel periodo relativo al duca non porta alcuna annotazione speciale?

— Attendete un momento, continuò il direttore. Così dicendo si assentò per un istante e ricomparve con un piccolo libro il cui frontespizio era listato a lutto.

— Ecco — diss'egli — la storia della sua vita: favorite di osservare.

Il conte prese il libro fra le mani e vi lesse: «Descrizione dei solenni funebri del potente duca decesso il 14 ottobre 1793.»

— Stranezza di cose! — esclamò egli levandosi di botto; — se così si continua io finirei col perdere la ragione. No, no; non può essere che il caso, ripeto, e nulla più. Avanti, signore, raccontateci qualche altra storiella di simil genere.

— Io potrei narrarvene parecchie ancora — rispose il vecchio con tutta calma — ma parmi che tale conversazione vi porga noia. Ciò non pertanto vi narrerò un altro fatto che sarà l'ultimo e che si riferisce ad epoca molto vicina alla nostra.

L'illustre Rossini aveva appena compiuta la sua magnifica opera, intitolata dal dramma di Shakespeare, in cui dimostrò, — ciò che si era stato accanitamente contrastato, — ch'egli era capace coll'armonia delle sue note di far vibrare potentemente il cuore degli uomini. Senonchè, a motivo dell'avversità già formatasi, non si permise, nè si desiderò che l'opera venisse esposta al teatro. Però nel palazzo ducale si tentò di studiarla e ne furono introdotte alcune scene nei concerti, scene che entusiasmarono così fortemente gli spettatori che tutti parlavano d'Otello.

(*Continua*)

Altri italiani con l'ingegnere capo *Picard* recaronsi dinanzi alla casa per liberare il compatriotta, spararono sul gendarme, che faceva resistenza, ferendolo mortalmente e liberarono l'italiano; però altri gendarmi sopraggiunti arrestarono tutti gli implicati nel ferimento del gendarme.

Il Prefetto di Sofia, il vice console francese e il giudice istruttore recaronsi sul luogo del tumulto.

Fu ordinato l'arresto di tutti gli imputati, compreso Picard, che in seguito 'l diplomatico francese chiese fosse liberato.

L'affare fu già rimesso ai tribunali. Gli arrestati furono liberati provvisoriamente dietro cauzione di 20,000 franchi.

Le Agenzie diplomatiche, di Francia, Italia, Belgio e Grecia vegliano sopra l'andamento del processo.

Parlamento Nazionale

Seduta del 10 luglio

Senato del Regno

Pres. Farini

Si comincia alle 15.30.

Dopo altre osservazioni sulla discussione generale del progetto sulle scuole normali e complementari, si approvano tutti gli articoli del medesimo. Si chiude la seduta alle 17.30.

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana

Pres. Bonacci

Si comincia alle 10.

Si continua la discussione del disegno di legge sui lavori e provviste per le linee ferroviarie in esercizio, e si approvano 10 articoli.

Levasi la seduta alle 12.15.

Seduta pomeridiana

Pres. Villa

Si comincia alle 13, e si riprende subito la discussione sul commissario civile per la Sicilia.

Si svolgono parecchi ordini del giorno pro e contro, e finalmente si vota per appello nominale sull'ordine del giorno Gallo accettato dal Ministero.

L'ordine del giorno è il seguente:

« La Camera confidando nel Governo, passa alla discussione degli articoli. »

Votanti 372; rispondono *si* 232; *no* 139: astenuti 1.

La Camera approva.

Levasi la seduta alle 20.30.

Il Ministero ha vinto, perchè essendo prossime le vacanze una crisi completa avrebbe prolungato le sedute, e poi sulla questione del Commissario civile parecchi antiministeriali erano favorevoli.

La situazione resta quindi invariata.

La crisi parziale del resto è già aperta con la dimissione di Ricotti.

Come diciamo nell'articolo di fondo la questione risorgerà dopo le vacanze.

Roma 10: Stasera, appena finito l'appello nominale, i ministri si riunirono in una sala di Montecitorio per discutere l'ordine del giorno dei lavori parlamentari.

Ricotti insistette perchè si mettessero all'ordine del giorno i progetti militari, in modo da votarli prima delle vacanze.

Rudinì ne mostrò l'impossibilità nelle condizioni in cui si trova la Camera per la stagione avanzata.

Seguì breve discussione e si passò a votazione.

Ricotti restò in minoranza.

Allora Ricotti annunziò le proprie dimissioni.

La notizia subito si diffuse nei corridoi della Camera.

La *Tribuna* stasera raccoglie la voce, sparsasi a Montecitorio, delle dimissioni anche dei ministri Carmine, Colombo e Perazzi.

Un articolo ispirato da Bismarck

intorno alla Triplice alleanza

Le *Hamburger Nachrichten* pubblicano un articolo visibilmente ispirato da Bismarck, in cui si conferma quanto scrisse Crispi, cioè che la Triplice alleanza è difensiva e non offensiva. Bismarck lo dimostrò già nella seduta del Reichstag del 6 febbraio 1888.

Inoltre si pubblicò allora il testo del trattato austro-tedesco. I due monarchi dichiaravano di stringere un'alleanza altamente pacifica, avversa ad ogni aggressione. Si deve ritenere che l'uguale *casus belli* sia contemplato soltanto quando avvenga un'aggressione d'una potenza straniera al territorio d'uno degli alleati. Bismarck crede pertanto che il trattato nulla abbia perduto della sua ragione d'essere.

Non così favorevole è la situazione dell'alleanza austro-italiana. Fra questi due Stati vi sono questioni insolute, che spesso vengono spinte tanto oltre da non consolidare certo l'alleanza. Ma ciò nonostante è naturale che il mantenimento degli attuali rapporti fra l'Italia e l'Austria formi una delle principali cure della diplomazia.

E ciò sopratutto perchè se l'Italia si ritirasse dalla Triplice, l'Austria dovendo coprire la sua frontiera verso l'Italia, non potrebbe più assistere la Germania con tutte le sue forze. L'alleanza austriaca sarebbe allora, in linea militare, problematica per la Germania.

Cotesta situazione di cose non dovrebbe mai essere dimenticata quando si tratta delle prestazioni che gli alleati possono pretendere dall'Italia.

Pel centenario di Savonarola

Giosuè Carducci ha accettata la presidenza onoraria del comitato costituitosi in Ferrara per commemorare il IV centenario della morte del frate Savonarola.

Il centenario avrà uno spiccato carattere antivaticanista.

Il Savonarola fu abbruciato per ordine della Santa Inquisizione romana.

Notizie d'Africa

A proposito della cessione di Cassala

A proposito della cessione di Cassala all'Inghilterra che, secondo la stampa francese, si effettuerebbe nel prossimo mese di agosto, si ha da buona fonte che fra l'Italia e l'Inghilterra, per quanto siano perfettamente d'accordo sulle grandi linee di condotta da tenersi in Africa, non è intervenuto nessun atto che determini a scadenza fissa la cessione di Cassala. Tale fatto è subordinato agli eventi che vanno maturandosi nel Sudan, in forza dei quali Cassala potrebbe essere base importante di operazioni nelle quali l'Italia avrebbe parte non secondaria.

CASTELLI FRIULANI

GORIZIA

Più volte nel corso di questa pubblicazione m'accorse di nominare alcuni dei potenti signori che s'appellarono conti di Gorizia e che estesero largo dominio sulle terre friulane, istriane e della Carinzia.

E' tempo ci riduciamo anche nel loro antico e temuto ostello, che nuovi tempi cangiarono di forma, ma che pur vive saoro di memorie nel cuore di quanti pur una sol volta lo ebbero a riguardare. E' tempo dico che con questo lungo pellegrinaggio da uno all'altro castello del Friuli tocchiamo la rocca posseduta un tempo dai terribili dinasti, avvocati della chiesa Aquilejese, alla quale tuttavia più forse furono nemici, che sudditi. Ed i conti di Gorizia furono nemici ben grandi per i Patriarchi, dei quali spesso percorsero le terre soggette, ardendo le ville, predando, uccidendo, nulla rispettando i diritti delle genti, mentre di uguale moneta venivano pagati. Così il lugubre, cruento medio-evo si rotolava funereo sulle misere terre, dove la ragione era per il conquistatore e per il forte, dove erano disprezzati il diritto e la giustizia in un coll'imbelle schiavitù, coll'ignavia debolezza. E sogno fosco passò così per l'umanità, che delle strane larve in quello, all'attonita fantasia agitantisi innanzi, oggi non sa, quasi smemorata, rendersi giusta ragione. Da questo e da quel castello, dall'una e dall'altra comunità, movevano a continua tenzone guerrieri armati di lancie e di odio, coperti d'ignoranza e d'acciajo rilucente. E nell'aere attonito rimbombava il tempestare de' colpi uguale al martellar sull'incudine, correva il vivace annitrire dei cavalli, l'urlare furibondo delle minaccie, il crepitio di case incendiate, il lugubre assordante frastuono di torri rovinanti, di bastioni precipiti.... ecco il medioevo. Ed in mezzo a quella confusione orrenda di cose, in mezzo a quel cozzo di male passioni, alle violenze, alle stragi, alle rovine, ecco pur farsi largo l'idea della mutua difesa fra i deboli, ecco formarsi il nucleo dell'umana ventura società, ecco sorgere il comune, che fu dapprima sprezzato, come debole coefficiente nella tumultuosa marea che intorno si agitava e minacciava inghiottirlo. E vinse l'idea contro la violenza; la titanica lotta fu superata: oggi sono crollate nella polve le rocche de' feudatari e la legge è una ed uguale per tutti; gli esosi privilegi sparvero e la società umana, quasi farfalla dal bozzolo sgusciata, si librò ai raggi del sole di una nuova civiltà sulle ruine dell'antica sorta piena di vita e di forze.

Non erano soli, i conti di Gorizia a scendere in campo contro i Patriarchi, o contro quegli altri nemici che la condizione delle cose e de' tempi, poneva loro contro. Uno stuolo di signorotti, più o meno possenti, che tenevano le loro rocche specialmente sul Coglio, nel Cividalese e nel Friuli meridionale, stavano in fitta lega coi Goriziani, di cui riconoscevano la signoria e per cui erano pronti sempre alla lotta. E quei conti di Gorizia, così riottosi, così ribelli al loro signore, al Patriarca, del quale così spesso cercavano i danni, erano ufficialmente dalla Chiesa d'Aquileja riconosciati per avvocati. Strana condizione de' tempi e delle cose!

Un antico sigillo civico di Gorizia, ci rappresenta l'antico castello, quale era nel 1307; un complesso di edifici dalle forme strane, a torri e torricelle, cinte in alto di merli ghibellini, con varii balconi quadrati o dall'arco rotondeggiante, con dei ballatoi sospesi e sporgenti; un tutto che, meno la ruota a pale, sembra una specie di mulino a vento, passatemi il paragone. *Quantum mutatus ab illo*, esclamerebbe uno studente di latino, fresco degli studi virgiliani.

Oggi, maestoso appare il castello, a chi da lunge o dalla sottoposta città gentile lo riguardi. Appare maestoso col grande, oblungo edificio, cinto tuttora di robuste mura, che intorno descrivono un largo e lungo quadrilatero, cogli angoli difesi da tarchiate torri rotondeggianti, più basse, non meno solide, dell'edificio. Su d'una di queste s'erge l'asta della bandiera. Più giù un altra cinta di mura meno conservata si protende ancora co' suoi spaldi verso piazza grande.

Se si fingessero più alte dell'edificio le torri ed a quello più accoste, ed altre torri basse e rotonde disposte intorno in una più larga ed inferiore cerchia di mura, si avrebbe l'idea del castello di Gorizia nel 1600.

Al prossimo sabato la continuazione.

Udine, 8 luglio 1896.

ALFREDO LAZZARINI

Cronaca Provinciale

DA TRICESIMO

Una nuova sala

Ci scrivono in data 10:

Martedì, alle ore 15, venne posta l'ultima tegola al coperto della nuova sala; poi agli operai, in numero di 40 e più, venne offerto il *licòf*.

Questa sala, o meglio *salone-concerto*, bella per ampiezza e comodità, è stata finemente designata e solidamente costruita sotto la sorveglianza del bravo impresario sig. Francesco Dri, che nulla neglesse e provvide ogni cosa per evitare possibili pericoli che possono derivare a tali costruzioni di fabbricati, senza basi interne di sostegno.

Oltre avere l'ingresso principale, la sala si trova in diretta comunicazione con l'attiguo albergo mediante una spaziosissima galleria; vi sono poi altre due gallerie che dai palchi conducono nelle sale dei piani superiori dell'esercizio stesso.

Non contando il palcoscenico nè lo spazio occupato dai palchi, la sola platea ha 168 m. q., dal piano al soffitto l'altezza è di metri 11.

Tricesimo, che è un ameno e tranquillo soggiorno, va sempre più abbellendosi; la graziosa borgata è la meta favorita di allegre scampagnate, e nell'autunno vengono a villeggiare cospicui personaggi, fra i quali S. E. la principessa Giovanelli, che è attesa tra pochi giorni.

Tricesimo offrirà quest'anno un nuovo e superbo ritrovo per concerti, balli, riunioni ecc., che è dovuto al gentile pensiero del nostro carissimo amico sig. Gio. Batta Angeli di Tarcento, che ideò e fece costruire ciò che assolutamente mancava.

Ci riserbiamo di dare altri particolari.

Alcuni Tricesimani

DA LATISANA

Riapertura del Caffè Centrale

Ci scrivono in data di ieri:

(*Zaneto*) Il simpatico Caffè Centrale, di proprietà del signor Antonio Trevisan, si riaprirà domani, sabato, restaurato ed abbellito con buon gusto ed eleganza. Alla sera un concerto bandistico, diretto dal signor Angelo Angeli, rallegrerà la inaugurazione del locale suonando nel giardino annesso al Caffè. Il concerto probabilmente si ripeterà nelle successive domeniche. Al nostro buon amico Antonio i voti più cordiali, perchè sia egli visitato ed onorato da numerosi avventori.

DA PINZANO AL TAGLIAMENTO

Donna che precipita da un ballatojo

Due giorni fa, verso le 19.30, nella borgata di Campeis, certa Maria Luigia Marin fu Ilario, d'anni 59, maritata a Giacomo Fabris, accidentalmente precipitava da un ballatojo, riportando frattura del cranio.

Raccolta dal marito, ch'era presente al triste fatto, l'infelice fu trasportata sul proprio letto; le furono prestate le prime cure, ma si teme molto che possa essere salvata.

Il suo stato è gravissimo.

Il corrispondente della *Patria del Friuli*, pur ammettendo che il marito sia certo Giacomo Fabris, dopo l'accaduto lo ribattezza per Domenico Brosolo, così esprimendosi:

» Presente al doloroso fatto era il » marito della infelice, il quale, presala » in braccio, la trasportò sul proprio » letto; è certo Domenico Brosolo. »

O che intenda parlare del letto?

(*N. d. R.*)

I drammi della vita

Tentato omicidio e suicidio

Telegrafano da Treviso in data d'iersera:

Certo Sartorello ex-impiegato, cinquantenne, vedovo, aveva relazione con *Enrichetta Pizzati*, pur vedova, trentacinquenne, di *S. Giovanni di Manzano*, qui residente, in via San Nicolò n. 29.

Oggi, come faceva spesso, la Pizzati, andò a visitare il Sartorello, Via Isola di Mezzo n. 12, assieme a un bambino, di lei, di sei anni.

Fra i due sorse questione, volendo il Sartorello che la Pizzati lo seguisse in America, dove da qualche tempo aveva manifestato l'idea di recarsi.

Riscaldatasi la disputa il Sartorello prese una rivoltella di corta misura e ferì con un colpo la Pizzati al ventre. Mentre questa fuggiva atterrita col bambino, attraversando di corsa Via Isola di Mezzo, e riparando in casa sua, il Sartorello si rinchiuse nella stanza e rivolgeva l'arma contro sè stesso. S'era già dato un primo colpo al petto, che Ferruccio Adami e Pietro Dal Fabbro, accorsi alle grida dei vicini, atterrarono la porta della stanza. Non fecero però a tempo di fermare un secondo colpo, che andò a ferirlo pure al petto, poco discosto dal primo.

Frattanto accorse sul sito il delegato Como che fece trasportare l'uno e l'altra separatamente all'ospitale, in vettura, e sequestrò l'arma ancora carica di tre colpi.

I due disgraziati furono subito curati dal dott. Tasso e dal dottor Olivi.

La Pizzati non è grave, quantunque il proiettile non le sia stato estratto, perchè entrato in cavità. Il Sartorello invece è moribondo essendo lesi il fegato e l'intestino: difficilmente passerà la notte.

Un'ultima nota di cronaca; il Sartorello da poco aveva finito di scontare sette anni di reclusione, a cui era stato condannato dalle Assise, per malversazioni commesse a questa Conservatoria delle ipoteche.

Oggi alle ore 13, dopo breve malattia, munita dei conforti della religione, moriva nell'età d'anni 79

LA NOBIL DONNA

ELISABETTA BRAIDA ved. PERA

Le figlie nob. Antonietta Pera in Bombarda, e nob. Lucia Pera in Biello, la sorella contessa Lucia Braida de Belgrado, il cognato nob. cav. Fabio Pera, i generi maggiore Giordano Bombarda e avvocato Giovanni Biello, ed i nipoti dolentissimi danno il triste annunzio con preghiera d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Gaiarine, 8 luglio 1896.

DAL CONFINE ORIENTALE

Ferrovia friulana

L'allacciamento Cervignano-S. Giorgio Nogaro

L'altro giorno ebbe luogo a Vienna sotto la presidenza del dott. Ernesto Trevisan, vice-presidente del consiglio amministrativo, il secondo congresso ordinario generale della società ferroviaria del Friuli. Dalla relazione presentata dal consiglio amministrativo risulta che il secondo anno di esercizio fu migliore del primo; gli introiti del movimento furono maggiori.

Il consiglio d'amministrazione si occupò attivamente della questione dell'allacciamento della linea sociale con la rete ferroviaria italiana, ed a questo proposito, in base ai passi già fatti, dice esser possibile che fra breve si possano iniziare i lavori di costruzione del tronco *Cervignano-S. Giorgio di Nogaro*, al quale si pensò già all'atto della costituzione della società. Con questo tronco si conseguirebbe una seconda linea per Venezia, più breve di quella attuale, per la via di Cormons, di 70 chilometri. Il consiglio d'amministrazione si occupa nello stesso tempo delle diramazioni da Cervignano, a sud, verso Aquileia e Grado ed a nord verso Gorizia.

Dalla relazione risulta ancora che pure sulla linea Monfalcone-Cervignano — amministrata come si sa, dalla direzione delle ferrovie austriache dello Stato, — si introdusse, al tempo della regolazione delle tariffe sulle ferrovie dello Stato un corrispondente aumento dei prezzi dei viglietti; le tariffe di questa linea, tanto per le persone quanto per le merci, non sono però superiori a quelle delle ferrovie locali.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20

Luglio 11. Ore 8 Termometro 26.—

Minima aperto notte 21. Barometro 754

Stato atmosferico: bello

Vento: N. Pressione stazionaria

IERI: bello

Temperatura: Massima 31.2 Minima 19.8

Media 25.195 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.31	Leva ore	4.48
Passa al meridiano	12.11.51	Tramonta	20.40
Tramonta	19.55	Età giorni	1.

I nostri deputati

Nella seduta di ieri votarono in favore del Ministero gli onorevoli Chiaradia, Freschi, Marinelli, Morpurgo e Valle.

Votarono contro il Ministero gli onorevoli Luzzatto e Pascolato.

Erano assenti gli onorevoli Di Lenna e Terasona.

S. Ermacora

Domani è la festa del santo Patrono di Udine, la festa cittadina per eccellenza.

In Duomo verrà eseguita della buona musica.

La funzione ecclesiastica comincia oggi nel pomeriggio.

Il ballo sotto la Loggia

Per una tradizione che si dice risalire al beato Bertrando di S. Genesio, nel giorno di S. Ermacora v'è pubblico ballo sotto la Loggia municipale.

Il ballo di S. Ermacora non è più quello d'una volta, ma ad ogni modo si balla ancora.

Domani al solito ballo suonerà la ben nota orchestra della vecchia *Casa Modestini*.

Viaggi Chiari

Decisamente quell'infaticabile Ebreo Errante, che è il signor M. Chiari che gira 4 parti del Mondo e circumnaviga il globo terrestre colla rapidità dell'elettrico, vuole sbalordire gli Italiani coi sua attraentissimi e fantastici programmi — Ecco l'ultimo, che ci vien comunicato:

9 luglio, 15 giorni a Ginevra, Monte Bianco, Interlaken ecc. (450 fr.) 27 un mese in Russia (1500 fr.) 1. Agosto, 12 giorni a Berlino, Posdamm, Francoforte, Stramsburgo (400 fr.) 10. Tre settimane alle Esposizioni di Ginevra, Berlino, Budapest con Francoforte, Dresda, Vienna e Grotte di Adelsberg (800 fr.); 12 due settimane in Baviera, Vienna e Budapest, Costantinopoli con ritorno per la stessa via o per mare via Pireo (Atene) Corfù, Brindisi e Venezia (1250 fr.); 16, 24 giorni in Grecia, Costantinopoli e ritorno (fr. 700). In settembre e ottobre nuovi viaggi a Ginevra, Berlino Vienna e Budapest.

Diretto in ritardo

Il treno diretto (!) proveniente da Venezia, che giunge — cioè dovrebbe giungere — a Udine alle ore 7.45, ebbe stamane un ritardo di cinquantacinque minuti.

Oh, bazzecole!

Perequazione fondiaria

E' stata stampata è distribuita la relazione dell'on. Di Broglio sulla perequazione fondiaria.

La relazione combatte la sospensione della legge di perequazione proposta dal precedente ministero, dimostra la persistente sperequazione e l'opportunità di toglierla con un catasto estimativo, di preferenza al sistema delle denuncie.

Vanno uniti alla relazione dei prospetti relativi all'ammontare della produzione agraria, al lordo nelle varie provincie.

Udine con 27 milioni e mezzo paga 1,150,294.26.

La sperequazione è fortissima anche nel mezzogiorno. Napoli è la più aggravata.

La commissione poi propone di allevare le aliquote d'imposto sul nuovo censo dal 7 all'8 per cento.

« Märzveilchen »

E' questo il titolo d'una polka — mazurka del viennese Edward Schediwy, dedicata alla Società di ginnastica di Vienna.

Qualche sera fu fu eseguita al piano in una famiglia cittadina, ove erano riuniti parecchi intenditori di musica; la dichiararono bellissima per la sua originalità.

Crediamo sapere che la *Märzveilchen* (Viola di Marzo) verrà ridotta per la banda cittadina, che la eseguirà in uno dei prossimi suoi concerti.

Eliografo

Abbiamo ricevuto dal signor Massimiliano Chiarij di Milano, che ne è divenuto esclusivo rilevatario, il nuovo elegante apparato poligrafico, a base di pasta silicea, e quindi non attaccaticcia, denominato *Eliografo*, a cagione della nitidezza solare delle sue riproduzioni. Ci limitiamo per ora a darne l'annuncio, riservandoci di parlarne con competenza, quando ne avremo fatto coscienziosa esperienza.

Da Commissario a Consigliere di Prefettura

Abbiamo l'altro giorno accennato alla soppressione del Commissariato di Spilimbergo. Ora sappiamo che il Commissario cav. Carlo Della Chiave venne nominato consigliere presso la Prefettura di Belluno.

Una « pertinente » al Comune di Udine morta a Trieste

Giovedì sera, a Trieste, Maria Delfabbro, d'anni 58, di Cormons, ma pertinente al Comune di Udine, vedova con 2 figli, veniva colta improvvisamente da grave malore, moriva dopo brevi istanti malgrado le pronte cure prodigategli.

La Delfabbro andava soggetta a frequenti assalti d'asma.

Udinese privo di mezzi a Trieste

Le guardie di p. s. arrestarono l'altra notte a Trieste, un individuo che aggiravasi ad ora tarda, in modo, sospetto. Condotto al Commissariato di polizia si qualificò per Francesco Capovilla, d'anni 22, da Udine, facchino, e si dichiarò privo di mezzi, e di qualsiasi appoggio in questa città. Frattanto fu condotto in prigione.

Programma

che la banda militare del 26° regg. fanteria svolgerà domani in piazza V. E. dalle 20 alle 21.30.

1. Grossi « Marcia » — Al campo
2. Maring «Mazurka» — Genova addio
3. Verdi « Otello » — 1ª Fantasia
4. Monterosso «Polka» — Mi sei simpatica
5. Ponchielli « Gioconda » — Atto 4°
6. Vollstedt «Valzer» — Vittoria d'amore

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'appello di Venezia
Sentenza confermata

Mussigh Luigi, Del Zotto Giacomo, Bortolutti Giovanni, Migotti G. Maria, Panseri Alessandro, Valzacchi Francesco, Gobessi Enrico, Buiatti Florindo, Bortolutti Agostino, Bortolutti Luigi fu Mattia e Luigi di Valentino, condannati dal Tribunale di Udine alla reclusione da sette a due anni per spendizione di banconote austriache false, ebbero la conferma della sentenza.

Pretura del I. Mandamento
Ruolo per l'udienza del 17 luglio

Contravvenzioni. — Antonio Ballico Luigia De Zenart, Arturo De Natali, Adriano Ruggeri, Pietro Geremeth, G. B. Di Giusto, Antonio Madorig, Giuseppe Bardusco, e Giuseppe Villavolpe.
Lesioni. — Alberto Tamburlini;
Diffamazione. — Giulia Romani e Angelina Gustti.

LIBRI E GIORNALI

La Pastorizia del Veneto

Sommario del N. 13:
E. Paternò, Circolo Enofilo Italiano, Avviso di concorso — E. Audisio, Bovini — L'agricoltura e il bilancio economico e finanziario italiano — Clito, Sul cottimo, lettera al redattore — Per la coltura del tabacco — Fienagione — Economizzare, migliorare, aumentare i foraggi — L'Archivista, Ancora sulla barra della fame — Vicentini, Perchè sei vitelli neonati si riscontrano tre sordoni? — Come e quando le leguminose arricchiscono di azoto il terreno in cui vegetano — Cognac — Distruzione degli insetti — Rapa, Le rape da foraggio — Interrogazioni e risposte — P. Rosa, Poderi piccoli — M. P. C., Per la frutticoltura — Di qua e di là.

Rassegna settimanale universale

E' questo un giornale che si propone e raggiunge il fine nobilissimo di fornire ai lettori, senza stancarli ed anzi divertendoli, una larghissima messe di interessanti notizie d'ogni specie, letterarie e scientifiche, politiche e mondane.

Diretto dal chiarissimo prof. Garlanda, deputato al Parlamento, esso ha raggiunto, fra il sempre crescente favore del pubblico, la fine del primo semestre, — ed ora si propone di aumentare le sue già numerose rubriche rendendole sempre più utili ed interessanti, e di rinforzare la, anche per lo passato buonissima, sua collaborazione.

E' questa *Rassegna* un prezioso organo di cultura nazionale, essa costituisce una lettura varia, sana e piacevole e si può, nel suo genere proclamare un giornale veramente completo.

L'arduo e nobilissimo scopo che l'on. Garlanda si prefigge è degnissimo d'ogni migliore encomio e d'ogni maggiore incoraggiamento, ecco perchè noi raccomandiamo con convinta parola, ai nostri lettori la sua ottima *Rassegna*.

Rivista finanziaria settimanale

Abbiamo a riferire sopra una settimana finanziaria passata senza transazioni d'importanza e senza slancio di sorta, di quelle settimane incolori che preludiano alla stagione morta. Il compito nostro riesce molto facile.

Tanto per non andare dritto sulle cifre rileveremo che la Camera francese ha aggiornato a ottobre la discussione fiscale sull'imposta dalla Rendita 3 1/2 %. Ciò non vuol dire che il progetto sia sotterrato; tutt'altro! Méline è un uomo di tempra e v'è da scommettere uno su dieci che a ottobre. saremo di nuovo davanti ad un progetto simile, per quanto riveduto e corretto.

La Borsa però vive alla giornata e sconta l'avvenimento; quella di Parigi ha subito salutato con corsi di rialzo la proroga a ottobre d'un argomento tanto scottante.

In Italia abbiamo la più completa calma nei mercati finanziari. La discussione del commissario per la Sicilia e l'attesa di un voto politico tiene paralizzata ogni iniziativa. E' un fatto che si può constatare consultando i listini di qualche anno, come la Rendita cominci a aumentare appena a Camera chiusa. Si direbbe che ha paura del vuoto!

Da notizie che già ora si hanno sull'esercizio 1895-96 chiuso al 30 scorso, risulterebbe un'eccedenza di una diecina di milioni nelle entrate contro il Bilancio di previsione. E' la prima volta, da una diecina d'anni, che i bilanci di previsione siano sotto delle entrate effettive.

La Rendita interna 4 1/2 % ha avuto un mercato molto favorevole — ed ha riguadagnato in settimana l'intera cedola di 1.12 1/2 staccata al primo luglio. Chiude a 101.75 circa.

Parigi e in generale le Borse estere sono ferme per i valori di stato. Le transazioni però fanno difetto alquanto.

I corsi di chiusura ci giungono così:

a Milano Rendita 5 %	94.25	contro s. s.	94.30
a Parigi »	88.45	»	88.25

Il mercato delle obbligazioni dà luogo ogni giorno a qualche transazione. Sono sempre i titoli ferroviari i preferiti dal risparmio. Chi ha qualche capitale disponibile non deve tardare ad investire in obbligazioni. Data la tendenza del danaro a svalutarsi è bene scontare il fatto comprando oggi a prezzi ancora rimuneratori.

Scarse e piuttosto deboli furono le transazioni in Azioni. Le Azioni Banca Italia sono cadute a 708 a Genova e ripresero in chiusura 713.

Più d'uno ci chiede cosa pensiamo di questa lenta etisia cui sembrano affette le Azioni del nostro massimo Istituto di credito.

Premesso che non è facile dare un giudizio sintetico dato la vastità e varietà delle operazioni della Banca, noi ci spieghiamo il fatto anzitutto negli scarsi utili conseguiti colle ordinarie operazioni di Banca. Come da tutti si conosce, la Banca d'Italia è costretta a scontare le buone cambiali al tasso di favore del 4 %, sia per la generale abbondanza del danaro, sia per prevenire la concorrenza degli altri Istituti d'Emissione e di credito.

Lavorando su queste basi è materialmente impossibile rinumerare il capitale azionario convenientemente e nello stesso tempo provvedere agli accantonamenti per far fronte alle perdite diverse, prima fra esse quella della Banca Romana.

Se la pletora del numerario continuerà su tutti i mercati, la condizione dell'Azionista s'aggraverà ancor più ed egli dovrà mettersi il dilemma: o rinunciare per qualche tempo ad ogni dividendo o veder ritardato il tanto necessario risanamento della Banca. — Di questa penosa condizione ne approfitta ben inteso la speculazione per agitare i corsi.

Le faccende dell'Immobiliare vanno piuttosto male.

I creditori chiesero la retrodazione del fallimento di tre anni ed il Tribunale pare l'accorderà.

Ci auguriamo che altri Tribunali entrino in queste idee. Non si vedrebbero certi sconci in fallimenti ove all'ultima ora si scorge che pochi si salvarono con ipoteche e simulazioni di crediti, lasciando ai creditori *veri* gli occhi per piangere. Informino alcuni fallimenti della nostra piazza di antica ed anche di recente data.

Azioni ferr. Meridionali	655	contro s. s.	661
» » Mediterranee	509	» »	511
» Banca Italia	713	» »	724
» Lanificio Rossi	1437	ex L. 60.—	1494

Il cambio invariato intorno a 106.90.

Anche dopo la campagna serica siamo d'avviso che non avremo recrudescenze di sorta a registrare. I bisogni di divisa vanno sempre diminuendo.

I raccolti dei grani migliori di quelli dello scorso anno, fanno prevedere minori importazioni.

Il cambio austriaco discese circa alla pari (47.60) tende a leggermente peggiorare.

Cominciamo sulla nostra piazza i cambi di monete che gli emigranti mandano per lettera alle loro case. Da quanto sappiamo il lavoro avrà anche quest'anno importanza grande.

Francia	106.92	contro s. s.	106.93
Londra	26.92	» »	26.90
Germania	131.95	» »	131.85
Austria	224 1/4	» »	224 1/2

Il danaro meno teso. Le Banche hanno incassato belle somme in conto corrente. I negozianti però non risentirono fin ora il beneficio riflusso dei denari provenienti dalla campagna serica.

Per i portatori del Prestito a Premio di Bari 1868 riferiamo che a giorni saranno riprese le estrazioni ed il pagamento dei premi arretrati. E' indispensabile però mandare i titoli a Bari per le verifiche.

La Banca di Udine s'incarica di farlo a chi ne farà richiesta.

G. M.

Telegrammi

Albania e Candia

Bucarest, 10. Gli albanesi hanno diretto al Gran Vizir una petizione in cui chiedono di non essere più classificati nelle loro carte ufficiali, passaporti, fedi di nascita ecc. secondo la religione, ma secondo la loro nazionalità. Ora avviene che gli albanesi di confessioni cristiane sono gabellati per greci, bulgari, serbi, mentre non lo sono; ciò aumenta la preponderanza dell'elemento slavo, e ciò dimostra — lamentano essi — i buoni rapporti esistenti tra il Sultano e lo Zar, a tutto danno della loro nazionalità.

Costantinopoli, 10. In seguito all'intervento dei consoli esteri i deputati cristiani all'assemblea candiotta decisero di intervenirvi.

Anche i deputati, che avevano aderito agli epitropi, prenderanno parte ai lavori dell'assemblea. Essi domandarono un salvacondotto ad Abdullah che lo accordò.

Nel Bornu

Parigi, 10. Si ha da Tripoli:

Un messaggero annunzia che Mandara fu presa da Rabat che marcia su Kano. Boubecker, Sultano di Mandara, fu fatto prigioniero da Rabat; questi perdette 800 uomini.

La notizia impressionò i commercianti in Tunisia.

(Il Bornu è un sultanato africano posto al sud della Tripolitania. *N.d.R.*)

Baratieri a Roma?

Roma, 10. Dicesi che il generale Baratieri sia tornato in Italia e che si trovi in Roma; ma la voce merita conferma.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 11 luglio 1896

	10 lugl	11 lugl.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.90	94.10
» fine mese id.	94.12	94.25
detta 4 1/2 »	102 —	101.70
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	96.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301.—
» Italiane 3 %	284 75	284.75
Fondiaria d' Italia 4 %	494.—	494.—
» » » 4 1/2	500 -	499 —
» Banco Napoli 5 %	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.-	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	712 —	714 —
» di Udine	115 —	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33 50	33.50
Cotonificio Udinese	1300.-	1300.—
» Veneta	285.—	285 —
Società Tramvia di Udine	65 ..	65.—
» ferrovie Meridionali	655 —	655.—
» » Mediterranee	509.—	509.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	107.—	106 90
Germania »	132.—	131.90
Londra	26.93	26.92
Austria - Banconote	2.24.50	2.24 25
Corone in oro	1.12.—	1.12.—
Napoleoni	21.36	21.25
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88 45	88.47
d. Boulevards ore 23 1/2	—.	—.—

Tendenza calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Scioglimento di Società

Il sottoscritto si pregia d'informare che in data 27 giugno si è sciolta la società costituita in Udine sotto la ragione *Costalonga e Bresca*.

Tutte le attività patrimoniali, compresi i crediti della cessata società, restano a favore del sottoscritto che continua in sua specialità e per suo conto esclusivo l'Azienda [1] con assunzione di tutti i passivi.

BRESCA RUGGERO

[1] Posta nella strada di circonvallazione esterna Villalta-A. L. Moro.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA
CHININA-MIGONE
Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. I.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — in GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — in TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. **Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi**

FIORI FRESCHI
si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XVIII-1896

MARGHERITA
GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE
di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Nella parte letteraria, i racconti e i romanzi sono tutti originali e dovuti alla penna dei nostri migliori scrittori, e vengono splendidamente illustrati. Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa. CORDELIA scriverà degli articoli interessanti la donna dei nostri tempi. — In ogni numero, Corrieri di Parigi dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Questioni femminili della *Contessa Lara*; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero, splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, cifre, ecc. — Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Una Lira il numero

Anno, L. 18, - Semestre, L. 10, - Trimestre, L. 5.

(Per l'Estero, Fr. 24 l'anno).

EDIZIONE SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

agli associati annui all'edizione di lusso: **RACCONTI DI NATALE,** di **Cordelia.** Un volume in-8 di 250 pagine, riccamente illustrato da Dalbano, Macchiati e Colantoni, agli associati annui all'edizione economica: **IN MAREMMA,** romanzo di OUIDA. Un grosso volume in 16-di 940 pagine.

(Per l'affrancazione dei premi aggiungere cent. 50. Per l'estero 1 franco).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME
Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA

MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

SPECIALITÁ
vendibili presso
L'UFFICIO ANNUNZI
del GIORNALE DI UDINE
Via Savorgnana n. 11

Tintura fotografica istantanea. Questa tintura dei chimici Fratelli Rizzi tinge i capelli e barba in nero e castagno naturale, senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente, si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come molte altre tinture anche più costose. Una bottiglia con istruzione L. 4.

Tord-Tripe. Il *tord tripe* è un infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici. Cent. 50 al pacco.

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3.

PREMIATO AMARO BAREGGI
A BASE DI
Ferro - China - Rabarbaro
preparato dal Chimico Farmacista
G. BAREGGI — PADOVA

Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del **Ferro** e della **China** nell'anemia, nella clorosi, nella dispepsia e nelle malattie nervose causate da debolezza e per la presenza del **Rabarbaro** il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo **Ferro-China.**

Vendesi al minuto presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il suddetto signor Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e tanto rinomato **FLUIDO** rigeneratore delle forze dei **CAVALLI** e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

BICICLETTE DE LUCA
TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

Modelli ultimissime NOVITÁ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno
RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
CHIEDERE CATALOGO 1896
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi — Via Gorghi, 44 - Udine

Sono di ultima novità i
Sacchetti
per profumare la biancheria
Violetta, Ireos ed Opoponax

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* a cent. 80 l'uno.

ELIXIR SALUTE
Ricostituente - Tonico
Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale
a L. 2.50 la bottiglia.

CIPRIA Bianca e Rossa vendesi a centesimi **30** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del « Gior. di Udine ».

Le Maglierie igieniche
HÉRION
al Congresso Medico in Roma
(aprile 1894)

La **TRIBUNA,** N. 101 dell'11 aprile scrive:

All'Esposizione d'Igiene. — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hérion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento
G. C. HÉRION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Volete digerir bene??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — BEVETE — MILANO

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di
Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera,

Madri Puerpere
Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità.

Volete la Salute ??
BEVETE il FERRO CHINA BISLERI — MILANO

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti